

# Compositrici da primato nella musica cameristica

La Centaur Records propone un cd rivolto a prestigiose figure della musica al femminile

• MARCO DEL VAGLIO

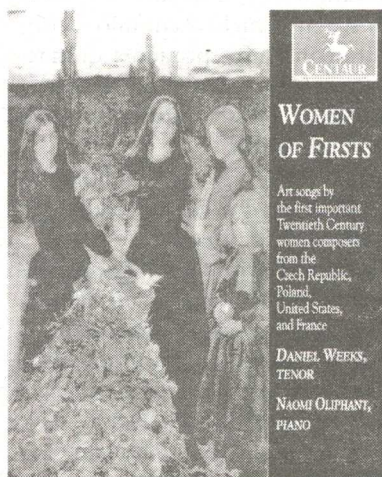
La storia della musica, da circa un secolo a questa parte, è attraversata da molte figure femminili, la cui notorietà non si limitò al paese di origine, ma raggiunse tutto il mondo.

Lo si ricava anche da un cd della Centaur Records, intitolato "Woman of First", che propone quattro brani di altrettante compositrici, distintesi in un campo considerato di stretta competenza maschile.

L'apertura è dedicata a Vitezlava Kaprálová (1915-1940) che, nonostante la brevissima esistenza, stroncata dalla tisi, ancora oggi rimane un saldo punto di riferimento della musica ceca e detiene numerosi primati.

Fu, infatti, la prima donna a diplomarsi in composizione e direzione d'orchestra, nonché la prima rappresentante femminile a condurre l'Orchestra Filarmonica Ceca e l'Orchestra della BBC.

Nel disco è presente con "Forever, op. 12" (1936-37), tre brevi pezzi scritti nel 1936-37 su liriche dei poeti cechi Jan Carek e Jaroslav Sei-



fert, nei quali vi è quasi un presagio di una fine che sarebbe avvenuta lontana da casa.

Seconda autrice in programma, Grazyna Bacewicz (1909-1969), in assoluto la prima compositrice polacca ad ottenere riconoscimenti nazionali ed internazionali.

Alla sua produzione appartengono i "Tre canti per tenore ed orchestra", risalenti al 1938, su testi di un ignoto autore arabo, poi arrangiati nel 1958 nella versione per tenore e pianoforte registrata nel cd.

Pianista prodigio, la statunitense

Amy Cheney (1867-1944), interruppe l'attività di solista dopo il matrimonio con il fisico Henry Beach, continuando quella di compositrice, per tornare alla ribalta concertistica una volta diventata vedova, e a lei si deve la prima sinfonia scritta da una donna americana.

Il disco della Centaur mette in evidenza le "Three Browning Songs", scritte tra il 1895 ed il 1900 attingendo alla produzione poetica del britannico Robert Browning.

Chiusura dell'incisione sotto il segno di Lili Boulanger (1893-1918), prima donna a vincere il prestigiosissimo Prix de Rome nel 1913, che ebbe una carriera luminosa, a causa di una malattia gastro-intestinale contratta da bambina.

Illuminante esempio della sua produzione è rappresentato da "Clairières dans le Ciel" (1913-14), formato da tredici pezzi tratti dall'omonima raccolta del poeta francese Francis Jammes.

Riguardo ai due interpreti, vanno innanzitutto sottolineati la voce molto bella ed espressiva del tenore Daniel Weeks ed il tocco raffinato ed elegante della pianista Naomi Oliphant.

Il loro perfetto affiatamento, inoltre, crea una giusta atmosfera, che restituisce la forte intensità, legata a testi per la maggior parte nostalgici e struggenti, contribuendo anche ad evidenziare i diversi stili delle quattro compositrici, il che rende il cd, nel suo complesso, imperdibile per tutti gli appassionati di musica cameristica.